

LE CONOSCENZE. La conferenza "Il filo d'oro di Arianna - Anteprima Dedalo Minosse" è stata proposta ieri come evento crossover tra il premio di architettura e ViOff

L'arte del passato disegna i gioielli del futuro

Tradizione ed innovazione legate La designer bassanese Riccoboni: «È sbagliato inseguire il mercato Bisogna valorizzare il patrimonio»

Laura Pilastro

Dal macro al micro, dal progetto di architettura a quello del gioiello, che è amore per il dettaglio, dove la preziosità è racchiusa nella materia ma anche nella manifattura, nella ricerca e nell'innovazione. Innovazione che può crescere solo se ha messo radici nella conoscenza e nella valorizzazione del patrimonio artistico del passato. Ecco il nesso che fa incontrare il premio Dedalo Minosse alla committenza di architettura e ViOff, il Fuori Fiera di VicenzaOro September, nelle cui "pagine" c'è spazio anche per "Il filo d'oro di Arianna - Anteprima Dedalo Minosse": un assaggio dell'evento principale, atteso per il 21 settembre per la sua undicesima edizione, che ieri pomerig-

gio nello spazio Scarpa della biblioteca internazionale La Vigna, tra gli arredi firmati da eccellenze artigiane vicentine e visibili fino a oggi, ha ospitato la conferenza "Il design del gioiello tra innovazione e tradizione", promossa, come la mostra, da Ala - Assoarchitetti e dal Comune, nell'ambito di ViOff e in collaborazione con l'Associazione del gioiello contemporaneo (Agc) e La Vigna.

È nel segno della sinergia tra mondi diversi che ieri Marcella Gabbiani del premio Dedalo Minosse, dopo il saluto della consigliera Caterina Soprana, ha introdotto gli interventi della presidente di Agc, Maria Rosa Franzin e della designer bassanese Carla Riccoboni, che ha sottolineato l'importanza del legame con la tradizione, nel suo lavoro, ma non solo: «È

da lì che nasce l'innovazione, dalla nostra storia e dall'esperienza sviluppata del nostro territorio. Se vogliamo innovare dobbiamo valorizzare tale patrimonio e non inseguire i modelli che magari il mercato impone. La globalizzazione rischia di appiattare tutto». Ecco perché chi fa ricerca, secondo la pioniera dell'autoproduzione negli anni Ottanta, necessiterebbe di maggiore spazio: «Occorre valorizzare la libertà di pensiero di chi fa ricerca di forme e materiali, mentre a volte le aziende non la recepiscono e ciò è anche comprensibile visto che devono fare business, ma seguire solo il mercato rischia di impoverire il patrimonio di idee». Riccoboni è socia di Agc, realtà che ieri è stata presentata dalla sua numero uno: «Siamo nati nel 2004 - racconta Franzin - co-

me comunità aperta ad artisti, designers, artigiani, galleristi, critici, curatori, giornalisti, collezionisti, insegnanti, scuole, fondazioni e istituzioni che desiderano approfondire e sviluppare la conoscenza del gioiello contemporaneo». Agc conta un centinaio di adesioni di professionisti da tutto il mondo: europei, giapponesi, coreani, cinesi, le cui creazioni sono apparse nelle slide proiettate dalla presidente nel corso dell' incontro: gioielli dai materiali più vari, dal carbone agli smalti, dal titanio alle resine, dalla seta bruciata all'alluminio stampato, dalla cellulosa, fino alla carta dipinta. Evoluzioni che non prescindono dal passato: «L'Associazione - conclude Franzin - valorizza e diffonde la cultura del gioiello, anche come tutela, studio e attualizzazione del patrimonio di conoscenze e abilità». •

**Necessaria
la valorizzazione
della libertà
di pensiero
di chi fa ricerca
sui materiali**

5

LE GIORNATE IN CUI VICENZA
È CAPITALE DELLA GIOIELLERIA

**7**

I DISTRETTI APERTI IN QUESTA
EDIZIONE DELLA FIERA DELL'ORO





La designer Carla Riccoboni è stata protagonista dell'appuntamento "Il design del gioiello tra innovazione e tradizione". FOTOSERVIZIO TROGLI

